

**L'INTERVISTA → Parla il titolare, Ferdinando Lazzaro**

## «ABBIAMO RICEVUTO SEI LETTERE CON PROIETTILI»



→ Ferdinando Lazzaro parla a voce bassa mentre si aggira intorno al camion bruciato, ma più che impaurito pare scoraggiato e deluso dall'ennesimo tentativo di intimidazione contro la sua azienda.

**Questo non è il primo episodio simile che vi vede protagonisti vero?**

Purtroppo no, c'è un continuo accanimento nei nostri confronti. Negli ultimi tre anni, quindi addirittura da prima di aggiudicarci il lavoro a Chiomonte, abbiamo ricevuto sei lettere contenenti proiettili e messaggi che ci intimavano di non occuparci di Tav. E io sono stato fisicamente aggredito un mese fa.

**Anche i vostri operai sono oggetto di minacce?**

Oltre che al cantiere, dove sembra normale insultarli e minacciarli, la casa di uno di loro è stata oggetto di una sassaiola mentre altri mi hanno riferito che non vengono neanche più salutati dai vicini di casa. Eppure, nonostante tutto, in questi mesi ho ricevuto più di mille domande di lavoro. Evidentemente di questi cantieri alla fine c'è bisogno anche se pure i danni a Chiomonte sono ingenti, visto che ogni metro di recinzione che viene costantemente danneggiata costa circa 200 euro.

**Vuole fare un appello ai No Tav?**

Più che un appello vorrei dire loro che si stanno facendo un autogol dietro l'altro. Un movimento che è sempre stato pacifico è stato aperto a persone che vengono da fuori e

ormai il controllo della situazione sovente scappa di mano. E così anche le vere ragioni dei valsusini vengono messe in secondo piano. Chi ha la responsabilità del movimento dovrebbe riflettere seriamente su questo.

**Non crede che sarebbe il caso di chiedere una scorta?**

Le forze dell'ordine me l'hanno proposta dopo l'aggressione di un mese fa ma io ho rifiutato. Anche se comincio ad avere paura anche per la mia famiglia e miei figli, chiedere una scorta sarebbe una sconfitta per tutti, piuttosto chiederei la rescissione del contratto.

**Sta pensando di arrendersi?**

No. Ma sono molto preoccupato.

[cla.ne.]